CORRIERE DI BOLOGNA

Quotidiano

Data 09-06-2011
Pagina 22/23
Foglio 1 / 2

Il festival Anche la voce sarà il filo di Arianna della kermesse: «Questa è terra di poeti»

Santarcangelo 41

Al via l'8 luglio la nuova edizione diretta dalla Montanari: «Metterò l'accento sull'attore. Dalla solitudine alla coralità»

Santarcangelo 41, ovvero il teatro che affascina. Ermanna Montanari chiude un triennio di direzioni affidate ad artisti romagnoli (Chiara Guidi della Raffaello Sanzio ed Enrico Casagrande di Motus)che ha rilanciato la più vecchia rassegna di teatro di ricerca d'Italia, che torna dall'8 al 17 luglio.

L'attrice del Teatro delle Albe, rigorosamente in nero, con sguardo da sciamana incantatrice, presenta così un'edizione che ha per manifesto l'immagine di murene intrecciate, grigi e neri incisi in un andamento labirintico, per anse (un'opera di Leila Marzocchi): «Metterò l'accento sull'attore, questa parola-baratro, impronunciabile tanto la sento stonata; una scoria che mi porta nel fango, che accende un barlume, che mi calamita. Nell'antica Grecia era chiamato tecnico di Dioniso e tecnica voleva dire arte e conoscenza: cosa ne è oggi di quella sapienza? Ho più volte graffiato per individuare cosa è, come si pone nella società d'oggi l'attore. E l'ho figurato in tensione tra monade e coro: sa creare e stare nella comunità, farsi mondo; ritornare in sé e attraverso la sua disciplina solitaria ritrovare l'idea di coralità». Se l'attore sarà il centro, la voce sarà il filo d'Arianna del festival. Santarcangelo è terra di poeti come Nino Pedretti, Raffaello Baldini, Tonino Guerra. Ogni sera un poeta-muezzin, Mariangela Gualtieri, dal punto più alto del borgo antico aggrappato alla collina, la torre dell'orologio, darà il via a un'invasione di monadi, attori, musicisti e cantori disposti sui balconi e alle finestre, mentre percorreranno il paese-teatro cori di cittadini e di adolescenti di tutto il mondo, da Scampia a Rio de Janeiro, da Ravenna al Senegal, in blusa gialla come il giovane ribelle poeta Majakovski, in un progetto intitolato *L'eresia della felicità*. E invece di un convegno sui tagli allo spettacolo ci sarà un'esposizione in piazza di sedie vuote offerte da più di un centinaio di teatri italiani. Si vedranno importanti presenze straniere e tante invenzioni della nostra scena più viva. Col chirurgico rigore del giapponese Oriza Hirata e del suo gruppo Seinendan, dove quotidiano, arte, storia, ironia si mescolano, si confronterà l'iperrealismo violento e cinematografico dell'ungherese Kornél Mundruczó; alle partiture di risate della svizzera Antonia Baher si affiancheranno le domande in cerca di possibilità del bulgaro Ivo Dimchev. Ci saranno un Prometeo che rapisce il fulmine di Masque Teatro, un film di Ciprì con tre attori-cavie dei Menoventi, un'incursione di Sonia Bergamasco nel palazzo del Comune, un progetto dalla Quadriennale di Praga, un nuovo lavoro dei Motus sulla rivoluzione con Judith Malina, *L'uccello di fuoco* narrato da Chiara Guidi. E molto altro, in un festival realizzato anche con il lavoro del Teatro delle Albe, la sponsorizzazione di Hera e Legacoop (per *Eresia della felicità*, sostenuto pure dal Ministero per le politiche giovanili). L'anno prossimo si pone nuovamente il problema della direzione artistica. Se è prematuro indicare strade, dicono il sindaco di Santarcangelo e i protagonisti del triennio, si può affermare che si proseguirà sulla strada percorsa tra 2009 e 2011. Forse assegnando maggiori responsabilità al coordinamento critico-organizzativo, che ha garantito la continuità in queste edizioni. Info: santarcangelofestival.com.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA